

## La volpe e il lupo

C'era una volta, in un bosco lontano, una volpe di nome Luna. Era sempre sola e non aveva amici, poiché era molto timida. Luna sognava di essere come gli altri, ma sempre quando cercava di avvicinarsi a qualcuno, si bloccava e scappava imbarazzata.

Un giorno, però, nella casa vicina, arrivò un lupo. Lei si avvicinò alla finestra per vedere chi fosse, ma non lo vide.

Poco tempo dopo sentì qualcuno bussare alla porta. Era lui.

- «Posso entrare?» chiese.

- «Sì...certo...» disse Luna, un po' timidamente, accompagnandolo in sala.

- «Non mi sono ancora presentato: mi chiami Aris, piacere.» fece una pausa e poi proseguì «Tu sei sicuramente Luna, ho sentito parlare molto di te.»

- «Sì, sono io.»

Così, parlarono per ancora un po' di tempo, ma prima di salutarsi, Aris disse che sarebbe venuto anche domani. Luna era felice, in quanto, per la prima volta in vita sua, si sentiva libere e parlava liberamente con qualcuno.

Il giorno dopo a scuola, Aris si sedette accanto a lei, e l'aiutò con i compiti.

Ma le altre volpi e lupe, erano molto gelose perché un lupo così bello si interessava a lei e non a loro, e quindi fecero un piano per sbarazzarsi di lei.

La seguirono a casa per vedere dove abitasse e poi la legarono.

- «Cosa volete da me? Perché mi avete chiusa qui?» disse Luna arrabbiata.

- «Vogliamo che lasci Aris, lui è nostro!» rispose la prima.

- «Lui non è un oggetto, non è né mio né vostro, lui può decidere da solo se stare con me o con voi!»

- «Vedo che hai imparato a difendere gli altri.» disse la seconda, ridendo «Ricorda che questo è solo un avviso, pagherai le conseguenze se non lo lasci subito!»

- «Anzi, visto che ti preoccupi per lui, sarà lui a pagare per le tue azioni!»

- «Okay, farò quello che volete, ma non fategli del male.» rispose Luna, tristemente.

Il giorno dopo, gli disse che non potevano più essere amici e corse via piangendo.

Lui cercò di raggiungerla ma era troppo tardi.

Non venne a scuola per una settimana, Aris invece cercava di parlarle, ma era tutto il tempo chiusa in casa da sola; era tornata a vivere come prima di conoscerlo.

Stava malissimo e soffriva tantissimo, ma non voleva che quelle bestie feroci lo ferissero, perché, anche se non voleva ammetterlo, in fondo Aris le piaceva.

Dopo una settimana, lei decise finalmente di venire a scuola e la docente la mise vicino a lui. Le altre furono di nuovo gelose e il pomeriggio vennero da lei.

La legarono di nuovo e iniziarono a minacciarla:

- «Ti abbiamo avvertita, ma tu non hai voluto ascoltarci!» iniziò la prima.

- «Non è colpa mia, non ero io! La docente ha detto che dovevo sedermi vicino a lui!»

- «Te l'ho detto! Lui è mio!» aggiunse la seconda.

- «No! Lui è mio!» commentò la terza.

E si misero a litigare.

Aris nel frattempo era tornato a casa e cercava di riposare, ma fu disturbato dalle urla provenienti dalla casa di Luna. All'inizio non voleva andare a verificare cosa fosse successo, perché lei gli aveva specificato di non venire a casa sua per nessun motivo, ma poi ci ripensò e decise comunque di verificare.

Quando entrò, sentì perché lei non poteva più essere sua amica e così decise di dire la sua: - «Lasciatela subito!» aspettò che la liberassero e poi proseguì «Potete fare quello che volete, ma non riuscirete mai a separarmi da Luna, perché io la amo. Dal primo giorno che l'ho vista, ho saputo che era speciale...» si girò verso di lei e continuò «... perché nessuna è come te.»

Luna, sentendo queste parole lo abbracciò e gli disse più felice che mai:

- «Anche io ti amo.» Davanti a una tale dichiarazione alle altre non restò che lasciarla in pace e da quel giorno vissero felici e contenti per sempre.